

votata dalla Camera. Evidentemente poi resta ferma la disposizione transitoria che già è nel testo unico, e cioè: " che all'attuale capo di stato maggiore è conservata la indennità attuale. „ Il che vuol dire che solo un nuovo capo di stato maggiore si troverà nelle condizioni più ristrette create ora dalla legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone.

Perrone. L'onorevole ministro ha consentito solamente alla trasposizione proposta dalla Commissione dell'inciso: " Coloro che già fruiscono le indennità e soprassoldi di cui sopra le conserveranno; „ ma le parole *di cui sopra* si riferiscono alla tabella modificata non a quella recata dalla legge che andiamo ad abrogare.

Io chiedo pertanto che sia chiarito bene che, fino a che rimangono i titolari attuali, il capo di stato maggiore ed i comandanti dei Corpi d'armata continueranno ad avere le indennità di cui godono al presente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. Darò un'altra spiegazione all'onorevole Perrone. Il capo di stato maggiore ha 8000 lire, con la legge attuale; ma la legge stessa non fa differenza fra lui ed i capi di Corpo d'armata per l'avvenire. Ora, siccome la proposta della Commissione non ha altro scopo che di mantenere le disposizioni transitorie, e non tocca altro, così le disposizioni transitorie resteranno stabilite come sono presentemente. Mi pare che la Commissione sia d'accordo; e che pur essa intenda che coloro che attualmente hanno l'indennità di carica ed i soprassoldi maggiori, continuino ad averli.

Perrone. Ma non è nell'articolo.

Presidente. Onorevole relatore?...

Delvecchio, relatore. Mi pare che nel concetto siamo tutti d'accordo, solamente bisognerebbe chiarirlo meglio.

L'onorevole Perrone si riferisce ad una annotazione secondo la quale il capo di stato maggiore ha 8,000 lire; ma quest'annotazione non è nella tabella che discutiamo adesso. Con l'aggiunta che abbiamo accettato intendiamo di mantenere le indennità di carica agli ufficiali che attualmente le hanno finchè essi rimangono investiti dell'ufficio al quale è annessa l'indennità; ma perchè ciò riesca più chiaro, e specialmente perchè vi si comprendano le indennità di cui ha parlato l'onorevole Perrone, propongo che si dica così: " Coloro che fruiscono indennità o soprassoldi maggiori li conserveranno. „ Non si tratta che

di una semplice modificazione all'articolo che ci sta sotto gli occhi.

Presidente. Sta bene, ne ripareremo quando saremo giunti in fine della tabella.

Intanto, siccome non vi è nessuna proposta, pongo a partito il primo paragrafo della tabella 4ª proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro, che è il seguente:

Ridurre da lire 7,200 a lire 4,800 l'indennità di carica stabilita dall'alinea a); ridurre da lire 3,600 a lire 2,400 l'indennità di carica stabilita agli alinea b), c) e d).

(È approvato).

L'onorevole Brunicardi ha presentato questo emendamento sottoscritto da oltre dieci deputati: " Propongo che il direttore dell'Istituto geografico militare passi dalla lettera f) alla lettera c) „.

Onorevole Brunicardi, ha facoltà di svolgerlo.

Brunicardi. Lo svolgerò in brevissime parole.

Ho fatto questa proposta, perchè la carica di direttore dell'Ufficio geografico militare, la cui importanza scientifica e militare nessuno può disconoscere, sia almeno equiparata a quella di direttore nell'Ufficio di revisione.

Credo che sia stato un errore il classificare il direttore dell'Istituto geografico alla lettera f); e che l'errore sia derivato da ciò che, quando si è fatta la legge quell'ufficio era coperto da un maggior generale, mentre ora lo è da un tenente generale. (*Conversazioni*)

Io credo quindi che tanto il ministro quanto la Commissione accetteranno questo emendamento che non è altro che la rettificazione di un errore; almeno così suppongo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Giacomo.

Sani G. Io intendo appoggiare l'emendamento dell'onorevole Brunicardi perchè mi pare che sia una cosa logica.

Gli ispettori degli alpini e dei bersaglieri si è stabilito che possano essere tenenti generali, e, quando saranno tenenti generali, avranno naturalmente l'indennità di carica di tenenti generali.

Uguale disposizione si è fatta per l'Istituto geografico militare; è quindi naturale, che, se il direttore dell'Istituto geografico militare sarà tenente generale, abbia la carica e la indennità di tenente generale e non di maggior generale.

Questo mi pare naturale perchè la stessa ragione che c'è per gli uni, c'è pure per gli altri.

Credo anzi che questa proposta sia stata qui